



PIEMONTECH INNOVAZIONE

# Cacciatori di Co2 per salvare il Pianeta

CarpeCarbon è la prima realtà italiana che sviluppa tecnologie per la rimozione dall'atmosfera e lo stoccaggio di anidride carbonica

Una startup torinese ha creato un sistema di filtraggio dell'aria per trattenere le molecole di CO2 che sono state bruciando i combustibili fossili e rilasciare le altre

**M**andare indietro le lancette del cambiamento climatico, lasciando alle prossime generazioni un ambiente più pulito e sostenibile. È questa la sfida di CarpeCarbon, startup torinese che si appresta a costruire il primo impianto italiano per la cattura di anidride carbonica direttamente dall'aria.

Un progetto ambizioso, capace di recente di aggiudicarsi un finanziamento da oltre 1,7 milioni di euro da parte di Tech4Planet (CDP Venture), 360 Capital, Club degli Investitori e PiemonteNext (di cui fa parte **Finpiemonte**), così da ultimare lo sviluppo della tecnologia e implementarla. D'altronde l'azienda si sta distinguendo come pioniera nel settore, sviluppando un impianto basato sulla tecnologia DAC (Direct Air Capture), cambiando di fatto il pa-

radigma: l'intento non è più quello di ridurre le emissioni, ma di abbassare direttamente l'anidride carbonica nell'atmosfera. Se prima si puntava allo zero come risultato netto, oggi è solo il punto di partenza. «La rimozione della CO2 non avviene nel punto in cui questa viene immessa nell'atmosfera — racconta Giuliano Antoniciello, ceo e cofondatore insieme ad altri 4 soci — quindi non c'è un filtro sulla ciminiera di una fabbrica, ma semplicemente si filtra la stessa aria che respiriamo ogni giorno. Al momento stiamo progettando l'impianto pilota, che si inizierà a costruire a fine 2024, probabilmente nel sud Italia. L'obiettivo è di inaugurarla entro l'estate del 2026».

Al momento ciò che limita lo scale-up di questa tecnologia sono i grandi consumi energetici, ma la startup sta perfezionando anche questo

aspetto: «Siamo riusciti ad abbassare del 90% le spese operative — aggiunge Antoniciello — ma miglioreremo ancora, usando solo energia rinnovabile. Se oggi per eliminare una tonnellata di CO2 servono almeno mille dollari, il nostro obiettivo è di far scendere la cifra a 100 dollari». Un passo alla volta. Prima si verificherà come andrà l'impianto: «Sappiamo che le diverse componenti prese singolarmente funzionano. La scommessa è capire come agiscono nelle condizioni del mondo reale, per sapere cosa bisogna regolare. Questo è un vantaggio del nostro sistema: gli effetti sono facilmente misurabili, al contrario ad esempio della forestazione. Le varie misurazioni poi ci diranno di più sul funzionamento, i consumi e l'impatto: a quel punto saremo in grado di progettare impianti su scala commerciale, quindi molto gran-

di, da decine o addirittura centinaia di migliaia di tonnellate l'anno».

Il nuovo stabilimento che sarà realizzato dalla startup, che oggi può contare su 13 dipendenti e una sede in corso Valdocco, partirà rimuovendo, in un anno, poco meno di mille tonnellate, trasformando l'anidride carbonica in roccia inerte e sicura. Ma è solo l'inizio. «Serve effettivamente un salto tecnologico rispetto a quello che esiste oggi ed è ciò che stiamo provando a fare. Prima o poi la rimozione della CO2 atmosferica sarà considerata come un altro servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti. Ciò che si è accumulato nell'atmosfera per così tanto tempo dovrà essere trattato e smaltito». E non c'è tempo da perdere. Basti sapere che oggi le varie attività umane emettono annualmente circa 40 miliardi di tonnellate di CO2.

**Nicolò Fagone La Zita**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164948

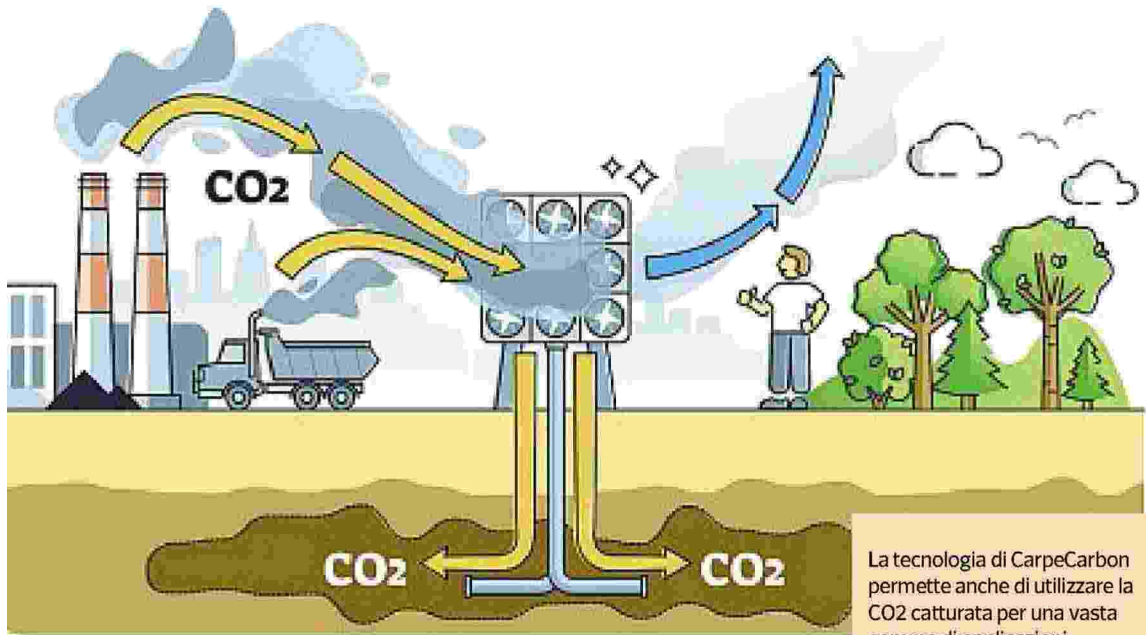
## La vicenda



● La startup CarpeCarbon, pioniera nella cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub> atmosferica attraverso Direct Air Capture (DAC), ha completato un round pre-seed da 1.765.000 euro

● Con sede a Torino la società è guidata da Giuliano Antoniciello, ceo e founder

● Il primo impianto pilota di cattura e stoccaggio dovrebbe aprire entro fine anno nel Sud Italia



La tecnologia di CarpeCarbon permette anche di utilizzare la CO<sub>2</sub> catturata per una vasta gamma di applicazioni industriali, tra cui la produzione di carburanti sintetici net zero per l'aviazione, la produzione di farmaci, i processi di riciclo delle batterie per i veicoli elettrici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



164948